

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Alto tradimento

Non è molto tempo che noi, sotto il titolo: "Insidiatrice Minerva", ci permettiamo di passare in rassegna i sistemi del pubblico insegnamento, impartito nelle scuole governative del regno, mettendo in allarmi i genitori che tanto facilmente affidano alla corruzione dello scetticismo, i propri figliuoli.

Allora facemmo una lunga enumerazione dei testi usati nelle pubbliche scuole, citando gli autori e le dottrine da quelli professate, concludendo con una nota di biasimo e di protesta contro tal sistema d'insegnamento.

Ma ad un esimio professore di qui, parve di notare delle tinte troppo oscure ed esagerate sul debolissimo quadro da noi delineato, di fronte alla realtà delle cose, dichiarando che alcuni autori da noi citati non meritavano biasimo alcuno. Con buona pace del chiarissimo professore, noi intendiamo d'insistere sul nostro principio, appellando col titolo di *alto tradimento*, il sistema della moderna istruzione.

Gli autori da noi citati, come quelli che sono maggiormente in voga, non si meritano in alcun modo il nome di educatori, ma per noi che abbiamo sott'occhio i loro testi, sono veri corruttori. Il Compayrè, l'Ardigò, il Dominici, il Sicilliani, il La Vecchia, il Bencivenni Ildebrando e anche il Rossi, (contestatoci dal nostro professore) che insegna essere una favola, la storia biblica della Creazione; son tutti autori dei quali si vergognerebbero gli stessi pagani, cui potrebbero opporre il trattato immortale "de Officiis", di Cicerone. Non parliamo dello Spencer e del Rousseau, l'Emilio del quale vien fatto ripetere a memoria dagli studenti. Il Trezza che è un apostata, il Moleschot, i due Lessona, padre e figlio, son tutti darvinisti e così via dicendo di tutti gli altri da noi citati, che sono il fior fiore o del materialismo o dello scetticismo. Che se questo non basta noi vogliamo qui citare il sunto di alcune lezioni orali date da un professore vivente, dalla cattedra di una delle nostre Università.

Nell'inaugurare un corso accademico egli insegnava che "La concezione d'un Dio personale dev'essere tagliata fuori, come assurda da qualunque edificio scientifico. La pretesa esistenza di Dio, è la più temeraria delle asserzioni e le cui opere immaginarie lo farebbero una persona oltremodo pesante, una specie di stoviglio dei tempi neolitici, un essere antropomorfo; un essere dalle fattezze umane." Per quel professore la Religione non è altro che "una mitologia soffocante, stupida, orgogliosa, efferata". Il Paradiso e l'Inferno li chiama "un residuo dell'ignoranza primitiva, a cui non si può dar retta, senza far torto alla scienza ed al senso comune." Preferisce Aristotele a Gesù Cristo e chiama i martiri "Perturbatori dell'ordine pubblico, giustamente perseguitati, giustamente puniti." Ride i sentimenti morali più elevati al solo piacere e al dolore. Chiama gli atti della coscienza "forme specialissime del movimento..." e particolarmente del cervello. Chiama il libero arbitrio un assurdo e il diritto un barocchismo

teologico. I misteri della nostra divina religione li chiama "assurdi strampalati ed esilaranti. Strazia orrendamente il Redentore divino, diabolicamente chiamandolo "quel povero diavolo del figlio di Dio", e finalmente parlando del sommo Pontefice dice "Leone XIII, supposto che davvero sia credente..." E crediamo che basti per poter logicamente concludere che l'istruzione e l'educazione moderna, fatte poche eccezioni dell'insegnamento di alcuni Professori, *rari nantes in gurgite vasto*, è un vero alto tradimento della coscienza e della morale delle novelle generazioni.

I genitori pertanto pensino ai casi loro.

Urne-Vinti

Profanazione sacrilega

Ci ha profondamente indignati e addolorati in pari tempo uno scritto che ha veduto ieri la luce sul *Corriere della Sera*, e in cui si finge nientemeno che Nostro Signor Gesù Cristo apparisca a Dreyfus e gli parli in guisa da paragonare quasi la sua divina Passione con quanto ha sofferto e soffre il capitano francese.

Noi abbiamo stima dell'ingegno poetico di Enrico Panzacchi, autore di sì bella e degna trovata; ma, quando il perverso intellettuale congiunto col cinismo volteriano arrivano a tale profanazione sacrilega, noi ci sentiamo lecito d'istituire due ipotesi:

O egli l'ha concepita in una di quelle notti bianche, in cui è solito passeggiare le vie nere e assonate, della sua Bologna, posseduto dall'etra eccitata da qualche libazione soverchia; o quando l'ha meditata e stesa, il suo cervello non funzionava regolarmente.

Aberrazioni simili non si comprendono, non si spiegano altrimenti.

Ad ogni modo noi ci sentiamo in dovere di protestare altamente, come protestiamo, in nome dei cattolici italiani contro siffatta profanazione sacrilega.

E dire che è apparsa sopra un giornale che dà ad intendere di rispettare la Religione!

(Dall' *Oss Romano*)

A RENNES

Rennes, 20 (udienza del 19). — Il generale Boisdeffre, parlando delle falsificazioni di Henry, dice: Noi avevamo fiducia assoluta nel colonnello Henry; quindi non fu poca la nostra sorpresa quando scoprimmo che egli si era reso colpevole di una falsificazione. Il motivo per cui non si comunicò a Picquart il documento che poi è risultato falso, fu che noi conoscevamo le prevenzioni di Picquart favorevoli a Dreyfus. Io ero e sono tuttora convinto della colpa di Dreyfus (*impressione profonda*). E' assurdo ritenere come colpevole Esterhazy; attribuendo a questo il tradimento sarebbe come voler mettere un nome di paglia al posto di Dreyfus. Esterhazy ha dichiarato di aver scritto lui il *bordereau*; ma colui mente sempre; consta che egli non era punto in grado di fornire ad una potenza estera i documenti menzionati nel *bordereau*. Esterhazy semplicemente, colse il momento psicologico per fare quella sua pretesa confessione, dopo che gli erano stati offerti 600000 franchi.

Boisdeffre chiude questa parte della sua deposizione facendo la seguente dichiarazione: «Io mi sono dimesso da capo dello stato maggiore perchè pensai che a chi dinanzi ai giudici aveva dichiarato autentico un docu-

mento che poi risultò falsificato da Henry, non restava a far altro di meglio che dimettersi».

Interrogato da uno dei giudici, Boisdeffre risponde che realmente sono scomparsi dal ministero della guerra dei documenti, anche dopo la condanna e deportazione di Dreyfus. Così nel 1895 si scopersero un documento dal quale risultò che era stato fornito, ad una potenza estera, dopo la condanna di Dreyfus un documento che si riferiva all'introduzione d'una nuova arma per l'artiglieria.

Nella escussione del generale Gonse, l'avvocato Demange fa diverse interrogazioni al teste.

Dem. Picquart ha richiamato la vostra attenzione sulla calligrafia di Esterhazy e tutt'e due insieme voi l'avete confrontata con quella del *bordereau*. Facendo quel confronto non vi è venuta l'idea della possibilità che nella questione Dreyfus fosse stato commesso un errore giudiziario?

Gonse. Non toccava a me pronunciarmi nella questione grafologica. Io dissi anche a Picquart: «Non dobbiamo badare alla calligrafia».

Il difensore fa ancora una serie di domande tendenti a esplorare chi fosse la persona che forniva all'agente Guénée le informazioni, e che consegnò anche il *bordereau*. Demange rileva che questa persona che dai generali viene chiamata «onorevole e rispettabile», fu trattata da Picquart con disprezzo. Poesia il presidente domanda a Dreyfus se ha nulla da opporre.

Dreyfus (levandosi). A quel certo signor Ferret che dice di avermi veduto aggirarmi e cercare in tutti gli uffici del ministero della guerra, risponderò direttamente se avrà il coraggio di venire qui. Ciò che mi meraviglia è che un generale si richiami alla testimonianza di quell'individuo; colui disse anche ch'io ricevevo degli amici in ufficio; ma un generale dovrebbe sapere quanto difficile sia introdurre negli uffici interni del ministero della guerra un estraneo.

Gonse: E' molto difficile, ma non impossibile. Noto che a certe ore, quando la vigilanza è meno severa, possono entrare anche persone estranee.

Dreyfus: Risponderò al signor generale Gonse che se qualche ufficiale vuol ricevere un amico al ministero della guerra, deve scendere nei piani inferiori nella sala pubblica. E' impossibile che qualcuno introduca un estraneo negli uffici interni.

Il generale Gonse persiste per poco sull'argomento, mentre Dreyfus ne sostiene l'impossibilità. Dopo alcune spiegazioni e giustificazioni di Picquart, la seduta viene tolta.

In via Chabrol.

Le dimostrazioni continuarono in via Chabrol. Si fecero dieci arresti. L'*Eclair* dice che la polizia fece tagliare il condotto d'acqua della casa Guérin.

Ora però il blocco è divenuto assoluto. Vennero visitate anche le fogne per veder se un evaione fosse possibile da quella via. Guérin continua a rifiutare qualsiasi accordo ed afferma ch'egli ed i suoi compagni moriranno di fame piuttosto di cedere. L'interno della biococca è ordinato militarmente. Vi sono sentinelle a tutte le finestre e un corpo di guardia nella sala; non manca insomma che il castellano ed i paggi per ricostruire un brano di storia medioevale.

Corre voce che i macellai del quartiere della «Villette» avrebbero preparato un convoglio di viveri che tenterebbero d'introdurre a viva forza nella casa di via Chabrol dove è asserragliato Guérin coi suoi compagni. Un commissario di polizia accompagnato dai suoi agenti si è recato al domicilio

di Max Regis per arrestarlo, ma non lo trovò. Confermasi che sia fuggito a Bruxelles.

La piccola proprietà e il fisco

Secondo l'ultimo accertamento, di cui fu data comunicazione ufficiale anche alla Camera, il numero totale dei beni in Italia devoluti al Demanio per quote minime rimaste insolite, era di 59,056 stabili od immobili, per il valore totale di lire 3,707,060,47, ossia pel valore medio di 63 lire ciascuno. Di questi immobili il Demanio non potè utilizzarne che 4694, affittandoli per L. 14,847,30 complessive, ossia per la pigione media di L. 3,17 per ogni immobile. Sono quindi rimasti al Demanio 54,362 tra stabili ed immobili, dai quali l'erario non ha potuto ricavare e non ricava profitto alcuno. Questo in buon volgare vuol dire che nel mentre sono spossessati tanti piccoli proprietari, la massima parte dei beni a loro tolti non frutta a nessuno.

Così tutto perdono i proprietari, e nulla guadagna lo Stato; anzi, anche questo ci perde, poichè ci rimette per lo meno le spese di esecuzione. Altro che campicelli ci vogliono per favorire l'agricoltura e per rimettere in vita i piccoli possessori di terreno!

Notizie Vaticane.

L'onomastico del Santo Padre.

Non solo a Roma, ma in tutto il mondo i cattolici si apprestarono a celebrare solennemente l'onomastico del Santo Padre.

Il triduo nella chiesa di San Giocchino è stato eseguito con gran pompa e con immenso concorso di fedeli.

Per la festa di Sua Santità hanno fatto ritorno in Roma parecchi prelati e laici cattolici onde assistere al ricevimento di domani.

Si attende con ansia il testo del discorso che ha pronunciato il Santo Padre in mezzo al circolo dei Cardinali e degli alti dignitari ecclesiastici e laici, ma non si conferma, almeno sinora, la pubblicazione per domani di un'Enciclica sull'*Osservatore Romano*.

Una folla da non si dire in tutti i giorni delle feste; e ieri sera rinnovazione della luminaria della facciata e delle case presso alla chiesa, mentre il concerto «San Pietro» rallegrava di liete armonie l'onda di popolo che s'aggrava là intorno.

Quasi ad ogni quarto d'ora giungono numerosi dispacci d'auguri.

Da Carpineto, patria del grande Pontefice, è giunta una deputazione per presentargli omaggi ed auguri dei suoi concittadini.

I pellegrini in Terra Santa a Leone XIII. — Il M. R. P. Picard ha inviato al S. Padre il seguente dispaccio:

PARIGI, 16 agosto 1899.

Il pellegrinaggio nazionale francese per l'omaggio solenne al Redentore, benedetto da cinque vescovi, condotto a Gerusalemme dai Padri dell'Assunzione, abbandona Marsiglia dopo domani sotto lo stendardo del Sacro Cuore e sotto la bandiera francese. Trecento pellegrini, dei quali 150 sacerdoti di tutte le diocesi, offriranno il loro omaggio al Redentore sul Calvario, procureranno il riavvicinamento delle Chiese orientali, desiderato da Sua Santità, mediante le cerimonie religiose a Costantinopoli e ad Atene; ed in Roma coroneranno il loro pellegrinaggio coll'omaggio solenne della Francia cristiana all'incomparabile Vicario del Redentore, prestato assieme al pellegrinaggio degli operai francesi.

Prima della partenza, umilmente prostrati implorano dal loro amatissimo Padre, vero Pacificatore, Maestro ed Arbitro fra i popoli, la benedizione apostolica.

Picard.

La situazione giuridica delle associazioni disciolte nel maggio del 1898.

Dall'*Osservatore Cattolico* del 17-18 agosto.

Le associazioni disciolte nel maggio del 1898 lo furono, o in virtù di poteri eccezionali conferiti ai regi commissari nelle provincie sottoposte allo stato d'assedio, o in virtù di poteri straordinari che il governo credette di aver diritto e dovere d'assumere in vista della necessità dell'ordine pubblico.

Cessate tali necessità, si presentò il quesito se gli atti d'imperio compiuti per arbitrio del potere esecutivo in contraddizione colla legislazione vigente e col diritto statutario, potessero perdurare nei loro effetti: in ispecie, se le associazioni disciolte in quel triste periodo di perturbazione dovessero ritenersi per sempre private della loro esistenza.

L'ammettere continuità operativa ai decreti di carattere straordinario in materia di pubbliche libertà non si concilia affatto col regime costituzionale vigente nel nostro paese; perchè gli atti del potere esecutivo stesso debbono poi avere la sanzione, in via sia pure di indennità, dal potere legislativo e più particolarmente dalla rappresentanza nazionale.

Difatti al riaprirsi del parlamento i ministri Rudini, Bonacci e San Marzano presentavano alla Camera un progetto di legge su *provvedimenti urgenti e transitorii* per il mantenimento dell'ordine pubblico, nel quale l'art. 5 vietava la ricostituzione delle associazioni disciolte — salvo revoca del decreto di scioglimento per parte del governo — anche sotto altro nome, cominciando ai contravventori le pene dell'arresto fino a 3 mesi e dell'amenda fino a L. 500, con aumento della metà per i promotori della ricostituzione.

Con questa proposta evidentemente il governo riconosceva cessata l'azione dei decreti dei regi commissari straordinari e dei prefetti, essendo cessate le condizioni di fatto che li avevano provocati; ma desiderando mantenerne gli effetti nei riguardi delle associazioni, chiedeva l'intervento del potere legislativo: e ciò era perfettamente corretto.

Senonchè il gabinetto Pelloux, succeduto al gabinetto Rudini, presentò al progetto di legge, pendente innanzi alla commissione della camera, degli emendamenti, e sopprimendo fra l'altro l'articolo quinto, quanto alle associazioni chiedeva fossero richiamate in vigore le disposizioni contenute nella legge eccezionale 19 luglio 1894 N. 316 (legge Crispi) sui provvedimenti di pubblica sicurezza, sostituendo però all'art. 5 di essa il seguente: «Sono vietate le associazioni e riunioni dirette a sovvertire per vie di fatto gli ordinamenti sociali o la costituzione dello stato. I trasgressori saranno puniti, qualora il fatto non costituisca reato più grave, col confino sino a sei mesi.»

Il progetto così emendato divenne legge per la sanzione reale concessagli il 27 luglio 1898.

Era quindi fin d'allora evidente che si dovevano ritenere caduti nel nulla i decreti di scioglimento precedenti, facendosi invece luogo alla possibilità di nuovi scioglimenti nel caso preveduto dall'art. 5 emendato facente compreso nell'art. 2 della suddetta legge 17 luglio 1898.

Per verità si deve ricordare che quando a Milano, poco dopo la promulgazione di questa legge, avvenne il caso di ricostituzione d'una associazione disciolta nel maggio, e cioè del Comitato repubblicano risorto sotto il

nome di Nuova Italia, l'autorità politica procedette a un nuovo scioglimento — e questo era nel suo diritto — imputando i promotori di contravvenzione all'art. 2 della legge 17 luglio 1898: ma la Camera dei deputati, chiamata a concedere l'autorizzazione a procedere per questo titolo contro l'onor. Taroni (uno dei promotori della Nuova Italia), la negò, facendosi così interprete autentica della legge invocata: del che l'autorità giudiziaria non tenne conto: difatti il P. M. insistette nell'azione penale contro gli altri imputati, e li tradusse innanzi il pretore urbano di Milano; il quale escludendo la contravvenzione all'art. 2 della legge 17 luglio 1898, ritenne però quella generica all'art. 434 del codice penale (trasgressione di un ordine legalmente dato dall'autorità competente) venendo con ciò ad ammettere sussistente nei suoi effetti il decreto di scioglimento del regio Commissario straordinario. Contro questa sentenza pende tuttora ricorso in Cassazione.

Intanto passavano i mesi; e poiché l'art. 5 della legge 17 luglio 1898 diceva: « La disposizione dell'art. 2 della legge avrà vigore fino al 30 giugno 1899 », noi ci siamo trovati al sopraggiungere di questo termine sotto l'impero della legge comune. Nel frattempo però erasi pubblicato il decreto reale 22 giugno 1899, il quale all'articolo 3 dispone: « Oltre le associazioni delittuose prevedute dal Codice penale, il ministro dell'interno può sciogliere con decreto motivato tutte quelle altre le quali siano dirette a sovvertire per vie di fatto gli ordinamenti sociali o la costituzione dello stato. Contro il decreto di scioglimento è ammesso il ricorso alla IV sezione del Consiglio di Stato ai termini dell'art. 24 della legge 3 giugno 1889 N. 6166 . . . Qualora le associazioni disciolte si ricostituiscono anche sotto altro nome, i promotori e i capi delle medesime saranno puniti con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a L. 1000 ». Lasciamo da parte la questione sulla costituzionalità del decreto, e supponiamo ch'esso sia legale: è evidente che esso non può avere valore operativo sulle associazioni disciolte prima della sua esistenza, che sarebbe cominciata col 20 luglio u. s.: quindi contro tali associazioni che oggi si ricostituissero non potrebbe essere invocato; e non potendo esso invocarsi, nessun'altra disposizione di legge v'ha che sia applicabile; essendo evidente che il fatto solo di un decreto il quale dal 20 luglio 1899 in poi conferisce al Governo autorità di scioglie e associazioni e di impedirne la ricostituzione, significa che da quel giorno almeno il diritto d'associazione è rimesso in pristino, salvo la facoltà al governo di sciogliere quelle che siano dirette ai fini previsti dal decreto, e salvo il giudizio del Consiglio di Stato sezione IV: in altri termini il governo può procedere contro i ricostitutori di una associazione che sia stata sciolta dopo il 20 luglio 1899, non contro chi ricostituisca associazioni disciolte prima: può bensì scioglierle *ex novo*; ma questo dà luogo a sanzioni penali. Ed allo

stato delle cose è pur lecito credere che non si possa neppure temere la contravvenzione dell'art. 434 del codice penale: in quanto la legge nuova (supposto sempre che tale sia il decreto reale 22 giugno 1899) per i principi generali del diritto ha abrogato le disposizioni regolanti precedentemente la stessa materia; ed in quanto a un fatto odierno dovrebbe applicarsi la legge odierna, come quella che è più favorevole.

Per tutti questi motivi è lecito opinare che si possa ritenere legale la ricostituzione di una associazione sciolta nel maggio 1898, o comunque prima del 20 luglio 1899, senza che occorra decreto di revoca dello scioglimento.

Nella quale opinione, se le informazioni nostre sono esatte, è entrato il governo stesso.

Lettere Veneziane

Venezia, 20 agosto.

(Renzo.) Solenne oltremodo riuscì la consecrazione del nuovo Vescovo di Feltre e Belluno Mons. Francesco Cherubini. Il tempio maestoso di S. Marco era gremito di gente. Moltissimi gli invitati. La funzione cominciata alle ore 9 1/2 precise terminò al mezzogiorno. Eravi di Vescovi presenti S. Ecc. Mons. Apollonio di Treviso, S. Ecc. Mons. Callegari di Padova, e l'Arcivescovo degli Armeni. Quando al nuovo Vescovo fu dal Card. Sarto imposta la mitra e consegnato il pastorale, e coi Vescovi presenti si scambiarono il bacio e l'augurio *ad multos annos*, fu un momento di vera commozione. S. E. Mons. Cherubini, tremante dalla commozione, fece il giro della basilica, benedicendo tutti i presenti. Bellissima la musica del Perosi ed è lieto poi notare che in mezzo a quella folla non si svolse il più piccolo incidente.

— I pellegrini qui convenuti raggiungono un bellissimo numero. Si recarono devotamente stamane alla chiesa del SS. Redentore ove fecero la Comunione. A frotte girano ora nella nostra città mentre molti si son riversati al Lido.

NOTIZIE ESTERE

50 mila lire di gioielli rubati. — Un furto importante ha avuto luogo a Liverpool. Un viaggiatore di una ditta in gioielli stava spedendo un telegramma all'ufficio centrale. Per scrivere, aveva messo la cassetta dei diamanti per terra e la teneva ferma coi piedi. Ad un tratto il telegrafista chiese una spiegazione al viaggiatore, il quale per vedere meglio si sporse un po'. Nel movimento il piede si staccò dalla cassetta inavvertentemente. Quando si chinò per prendere i gioielli, il viaggiatore non li trovò più. Egli era da poche ore a Liverpool e nessuno era stato avvertito della sua presenza. Si crede che uno dei soliti ladri, vedendo una cassetta forse diversa dalle solite, se ne sia impadronito. Si diede l'allarme, ma non si trovò nulla. La cassetta conteneva dei gioielli per un valore di 50,000 lire.

Congresso cattolico. — A Burgos, nel prossimo settembre sarà tenuto un Congresso generale cattolico al quale interverranno, oltre il Card. Franciscana-Nava, i principali prelati spagnuoli.

Il programma del Congresso è stato sottoposto all'approvazione del Papa.

In esso avranno il posto principale lo studio delle questioni sociali e quello delle relazioni fra il diritto canonico e le leggi civili in ciò che riguarda le materie d'indole mista.

I ricco in Basilea. — In questo mezzo cantone, sopra 7263 cittadini che pagano l'imposta, 5188 hanno un capitale imponibile di franchi 5000 a fr. 55,000; — 772 sino a 100,000; — 434 sino a mezzo milione; 180 oltre mezzo milione; non però un milione intero. Il numero dei milionari è di 154 Costoro pagano per 320 milioni vale a dire il 41 0/0 dell'intero capitale soggetto ad imposta. In causa però della progressività pagano di fatto il 52 0/0 vale a dire fr. 947,000 sopra 1,814,000.

Morti e feriti sul lavoro. — È stato testè pubblicato a Berlino il rendiconto annuale delle Corporazioni di mestieri, intorno ai morti e feriti sul lavoro durante l'anno 1897. Ecco, senza commenti, le spaventevoli cifre: 7416 morti, 84,910 feriti. Ma questo non è tutto. Quella statistica è fondata sui rendiconti dell'ufficio di assicurazione contro gli infortuni. Ora bisogna sapere che in Germania la legislazione sull'obbligo dell'assicurazione è tale, che più di tre milioni e mezzo d'operai, non sono assicurati; di più occorre aggiungere che quelle cifre non comprendono tutti coloro i quali, dopo l'infortunio, furono malati per una durata di tempo minore di 13 settimane, il che vuol dire che quelle cifre non comprendono l'84 0/0 dei feriti. Così, fatte le debite proporzioni, si può calcolare che in un anno, nel campo del lavoro, nella sola Germania vi furono 9000 morti e 500,000 feriti!

Un villaggio incendiato. — L'altra notte si è incendiato il villaggio di Schwarzach, ai confini boemo bavaresi; 22 case bruciarono, solo si è salvato l'edificio della dogana austriaca.

NOTIZIE ITALIANE

Disgraziata morte di un soldato alpino. — Mentre la 24ª compagnia alpina (battaglione Pinerolo) attraversava la costa dell'Infernet, al Gran Truc nell'alta valle d'Angrogna, il soldato zappatore Favaro Giuseppe, da Volvera, urtò malamente coll'*alpenstock* contro una roccia. Il poveretto perdette l'equilibrio, precipitò da un'altezza di circa 150 metri e rimase morto nell'abisso sottostante.

L'inaugurazione del monumento dei bimbi d'Italia a Maria sul Rocciamelone. — All'alba del 28 corrente agosto si comprà sulla vetta del Rocciamelone, nella valle di Susa, a 3537 metri di altitudine sul mare, l'inaugurazione del più alto monumento del mondo, ossia della statua in bronzo della Vergine innalzata con le

offerte di oltre centotrentamila bambini italiani. Il programma delle funzioni su quell'alta vetta, è attraente.

2600 carri ferroviari. — Il Consiglio superiore delle ferrovie, diede parere favorevole per l'acquisto di 1300 carri per la rete Adriatica, e per quasi altrettanti nella Mediterranea.

I socialisti vigilati! — È stata diramata dalla direzione generale della pubblica sicurezza una circolare segreta ai prefetti perchè, nel timore che i torbidi di Francia abbiano un'eco anche in Italia, vigilino più oculatamente che mai sui socialisti.

Scoppio a bordo d'una torpediniera. — L'altro giorno, a Catania, a bordo della torpediniera 89 scoppì una colonnetta d'aria compressa e perciò rimasero feriti gravemente al petto ed all'addome il fuere macchinista Fedi Orsini di Massa Marittima, e il marinaio Angelo Bernardini di Viareggio al braccio sinistro. Entrambi vennero trasportati all'ospedale di Catania ove sono assistiti dal capitano medico della flotta e dai medici dell'ospedale. L'Orsini venne subito operato, ma si teme non possa sopravvivere alle ferite.

Dalla Provincia

Carpeneto

20 agosto.

Christus heri et hodie ipse et in saecula. — In seguito al desiderio espresso da S. E. M. Arcivescovo, varie parrocchie dell'Arcidiocesi di già si affrettarono con tutta premura, nella fine del secolo che tramonta, a dar mano a qualche opera in omaggio a Cristo Redentore che regna, che vince, che impera. Non ultima volle pur essere la parrocchia di Carpeneto, che in quest'oggi, ricorrendo la dedizione della chiesa parrocchiale, encenò sull'artistico campanile, un nuovo orologio con tre quadranti, mettendo sul quadrante di mezzo, la dedica « *Christo Redemptori* ». L'orologio, benissimo riuscito, è opera della rispettabile Ditta Fratelli Solari di Pesariis, ed il suo collocamento costa la bella somma di oltre 1300 lire. D. F.

Tricesimo

20 agosto.

Lawn Tennis. — Dopo la prima metà di settembre venturo si terrà qui un torneo di lawn tennis con un programma buonissimo. Speriamo vedere in quei pochi giorni un po' di moto nel nostro paese.

Sclauinico

20 agosto.

Onore al merito. — Il paese di Sclauinico risuona ancora delle entusiastiche acclamazioni e dei prolungati evviva che si fecero in onore del signor Luigi De Poli, quando giunsero tra noi le tre nuove bellissime campane della nostra Chiesa.

Quando poi si udì per la prima volta suonare l'intero concerto che robusto, maestoso, squillante si imponeva, la gioia crebbe a mille doppi. Può andar superbo De Poli per il suo lavoro inappuntabile sia per tonalità, sia per

omogeneità, sia anche per la riuscita della parte ornamentale. Questa lode gliela danno concordi tutti quelli di Sclauinico, e quelli che il 13 agosto p. p. vennero a sentirle, e quelli che anche in distanza notabile le udirono.

Il popolo di Sclauinico mentre lo ringrazia augurandogli molti e molti affare concorde manda un'altra volta un plauso a De Poli. G.

Cividale

21 agosto.

Disgraziato accidente. — Ier mattina toccò un brutto fatto a certo Andrea Sdrau di Grimacco. Era montato su un carro tirato da buoi. Per un moto incompsto cadde giù e non poté riaversi prima che il veicolo gli passasse sopra fratturandogli la gamba destra.

Talmassons

20 agosto.

Onoranza postume. — La famiglia del povero Zanella Stefano, morto in Africa nella dolorosa sconfitta d'Adua, venne avvisata che pel disgraziato suo figlio venne assegnata la medaglia di bronzo.

La virtù merita un premio, e nel caso concreto questo premio tolga qualche lagrima, lenisca l'intenso dolore.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 22. — s. Timoteo m.

Fiere e mercati della Provincia

Per disciplinare il commercio girovago. — Ier l'altro i rappresentanti delle Camere di commercio del Veneto si unirono nei locali della Camera di commercio di Venezia, e tra altro discussero di trovare modo per porre un argine al commercio girovago, che insidia molte volte la buona fede degli incauti, mal giovando ai commercianti tutti.

Fra i membri delegati a studiarne e proporre il rimedio vi è il segretario della nostra Camera di commercio, cav. Gualtiero Valentini.

L'idea è buona; del resto si dovrebbe studiare il modo di metter freno anche ad altri illeciti guadagni fatti da pseudo negozianti. Sull'argomento vi ritorneremo.

Suicidio di una ragazza.

— Ieri mattina certa Mulinaro Elisabetta maritata Bon, abitante in via Grazzano 73 rinvenne nella sua stanza, giù dal letto, quasi cadavere per asfissia, la propria figlia d'anni 17 Bon Isabella, la quale avea tentato di togliersi la vita coll'accensione del carbone.

Presto accorsero, chiamati, i medici Chiaruttini e Rinaldi; vennero da questi prestate le urgenti cure. Sembrava scongiurato ogni pericolo.

Ma nel cadere dal letto si avea procurata una forte ferita alla tempia ed il complicato malanno fu causa che stamattina ha dovuto soccombere. Vogliono attribuire che la spinta al passo delittuoso sia stata una contrarietà di sentimento amoroso.

APPENDICE
LADY GEORGIANA FULLERTON
GRANTLEY MANOR
traduzione di ALDUS

opera; concepir soavi melodie, e non poter renderne una nota, è una pena sperimentata forse da più di un uomo schivo e silenzioso, da uno di quegli uomini a cui il ciarliero e lo scribacchino son passati presso con indifferenza, o hanno rivolto uno sguardo di disprezzo. Appunto su tali uomini una parola ha spesso un potere che parrebbe appena credibile.

La conoscenza cominciata sui gradini della basilica di S. Giovanni Laterano divenne ben presto amicizia. L'indole ardente e poetica di Henry Leslie, che la cerchia tranquilla dei doveri e degli interessi domestici e la luce mite di un affetto giovanile e non combattuto avea lasciato in riposo, ora si fe' viva, o meglio, divenne consapevole della sua propria forza, ed egli in Leonardo Ferrari trovò un amico in quel indole e i cui gusti si confacevano in quel momento del tutto ai suoi. Questi era pieno di entusiasmo e artista; indolente a un tempo e impetuoso, semplice di carattere e appassionato nel linguaggio, era un vero italiano; nei suoi occhi scorgevasi quel

fuoco, nelle sue maniere quel languore che è proprio della terra, di cui canta uno dei suoi poeti:

Deh, tu fossi men bella, o almen più forte,
onde assai più ti paventasse o assai
t'ammasse men chi del tuo bello ai rai
par che si strugga, e pur ti sfida a morte! 1)

Per due mesi Henry e Leonardo passarono insieme giorni quali si possono passare solo a Roma; essi vagavano fra le rovine della gloria di un tempo, sparse come naturali ornamenti in mezzo alle più belle e fantastiche scene che si possano dare tra gli avanzi di uno stupendo potere umano, tra i monumenti di una fede divina ed eterna; nelle catacombe, neri palazzi della morte gloriosa, nell'impareggiabile anfiteatro dove il sangue dei martiri lavò le immonde macchie della idolatria pagana, e l'immagine del gladiatore morente impallidisce davanti a quella del santo, che abbandonò il suo corpo ai leoni e commise l'anima a Dio; nelle navate di S. Pietro, nelle loggie del Vaticano, nei giardini della villa Doria. Talvolta sull'ora del crepuscolo andavano in qualche chiesa solitaria, o in qualche silenzioso boschetto di pini. Di giorno Henry visitava spesso lo studio ove Leonardo attendeva ai suoi lavori con quella specie di religiosa riverenza per l'arte sua che era propria

1) Vincenzo da Filicaja (1642-1707) nel sonetto all'Italia (n. d. t.)

più delle età passate che della presente, e che richiamava al pensiero il tempo nel quale l'artista di rado prendeva il pennello per dipingere sulla tela l'immagine di nostro Signore o della sua benedetta Madre o dei santi senza prima inginocchiarsi a pregare divotamente. Henry imparò l'italiano, e poté leggere i capolavori scritti in questa lingua, seduto sul sarcofago marmoreo spezzato che formava un sedile nella piccola corte presso lo studio di Leonardo. Là crescevano alcune piante di fiori, una fontanella versava con lene mormorio la sua pura acqua, e due canarini cantavano lietamente. Il bel sole d'Italia versava la sua intensa luce sulle pareti dello studio, e gli occhi di Henry erravano spesso dal libro che stava leggendo alla tela su cui Leonardo ritraeva una delle sue mentali visioni. Il soggetto da lui scelto era la resurrezione della figlia di Giairo, e in quel quadro il pittore avea versato tutta la sua anima. Non vedevasi che una figura, la fanciulla sorgente dal letto di morte, ma la espressione del suo volto, la sua attitudine narravano il fatto meglio che se fossero stati pure dipinti nostro Signore, gli apostoli, i parenti di lei e gli scherzatori che in quell'ora solenne divennero credenti; e la immaginazione se li rappresentava forse più vivamente che se la mano dell'artista li avesse ritratti. L'atteggiamento della fanciulla era così pio, nella espressione dei suoi grandi occhi, un momento prima chiusi

dalla morte, appariva tanto timore e serenità insieme, come pure un vago rammarico per la visione svanita, e una gioia nascente per la vita riacquistata; nel suo ciglio scorgevasi in tal modo l'impronta dell'altro mondo la cui soglia ella avea oltrepassata, e sulle sue labbra semiaperte il saluto al mondo in cui rientrava, che Henry, contemplando ogni giorno il quadro, si sentiva sempre più attratto dalla sua divina bellezza, e pensava che non avea mai veduto nulla di così bello per la forma, di così angelico per la espressione.

Un dì che, seduto nel suo angolo preferito, egli stava leggendo la *Gerusalemme*, e s'era appunto fermato al verso che forma la commovente conclusione della storia di Clorinda, passa la bella donna, e par che dorma, egli fissò lo sguardo nella striscia di cielo azzurro che scorgevasi dalla piccola corte, e stette riflettendo in silenzio sulla bellezza di questo luogo del Tasso. A riscuoterlo dai suoi pensieri venne d'improvviso una esclamazione di Leonardo, il quale colle braccia incrociate stava contemplando la sua tela.

— No, la faccia di lei non è ritratta neppur pallidamente.

E gettò lungi il pennello, che andò a cadere nella corte presso i piedi di Henry. Questi lo raccolse sorridendo a quello sfogo impetuoso di momentaneo scoraggiamento, e chiese al pittore quale fosse l'ideale che egli non giungeva a rendere sulla tela. (Cont.)

Corse cavalli. — Ieri si chiuse senza lode il cielo delle corse a cavalli nella nostra città.

Il risultato è stato meschino, il pubblico non vi intervenne, diede esso il suo giudizio.

Teatro Minerva. — Iersera e sabato ben si distinsero gli artisti, l'orchestra e le masse. Un complesso buonissimo, meritevole di speciale considerazione.

Nel mese venturo vi sarà la compagnia comica veneziana con Zago.

È una vera fatalità. — Quando l'amministratore d'un giornale si permette d'inserire quattro righe di raccomandazione ai soci morosi, per chiamarli al *reddé rationem*; quelle quattro righe pur troppo passano inosservate e intanto il giornale soffre incalcolabili danni.

È proprio vero che non v'ha sordo peggiore di chi non vuol sentire.

Noi preghiamo i nostri soci morosi a non far più i sordi con noi perchè.....

Ripostiglio scovato. — Certa Domenica Casarsa, rivenditrice di angurie, denunciò che gli spari un gruzzoletto di denaro (duecento lire circa tra moneta di bronzo e carta) che ella aveva nascosto sotto il monte delle angurie. Non sa poi chi ringraziare.

I fallimenti continuano. — In data di sabato 19 corrente il nostro Tribunale ha dichiarato fallito Amilcare Gasparini fu Pietro, negoziante in piccole mercerie in piazza dei grani.

Curatore provvisorio l'avv. Dabala. Vi sarebbe denunciato un passivo di lire 9286,76 contro un attivo di lire 8120,76.

Beneficenza. — Per le Dorette:

In morte di *Bon Michelino*: Sebastiano co. di Montegnacco L. 1 — Girolamo D'Arone L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

All'Istituto Tomadini in memoria del defunto cav. avv. *Federico Valentini*:

Gabrielli co. Antonio L. 1 — Marchesini Sebastiano L. 1 — Piccinini Arturo L. 1 — Gonano Giacomo L. 1 — Poletto Bonaventura L. 1 — Favroni Alfredo L. 1 — Broili Sebastiano L. 1 — Deotti Giovanni L. 1 — Colle Isidoro L. 1 — Beretta conte Guido L. 1 — Grassi Zaccaria L. 1 — Olivio Enrico L. 1 — Tamburini Antonio L. 1 — Zaldriani Gualfardo L. 1 — Madrassi Giacomo L. 1.

Per onorare la memoria del defunto venerato marito, la vedova, signora Ferruglio-Damiani offre agli orfanelli L. 50 — Giovanni Missio L. 1.

La Direzione vivamente ringrazia.

Dai rapporti della Questura

A Cividale certo Tomba Giovanni, pregiudicato, in pubblica via oltraggiò con bassi epiteti e minacciò di morte il delegato di P. S. Gattinoni Federico, il quale s'era intromesso per metter fine ad una questione.

A Budoia venne arrestato certo Antonio Varetto, pregiudicato di Venezia, che, in istato di ubriachezza, oltraggiò coll'epiteto di vigliaccchi i carabinieri della Stazione di Polcenigo.

A Porcia ignoti rubarono 9 tacchini del valore di circa lire 27 dal pollaio ed a danno di Santarossa Michele.

Taccuino del Pubblico

Il ministero delle poste avverte che i pacchi postali destinati per l'isola di Creta devono essere diretti esclusivamente per la via di Messina.

Restano perciò soppresse le linee per Brindisi e Udine.

I pacchi ferroviari. — Dicemmo altre volte dei pacchi agricoli che si aveva intenzione di istituire; invece il primo di ottobre verranno messi in servizio dei pacchi ferroviari per ogni merce fuorchè pegli oggetti pericolosi. Vi sarà mite tariffa ed eliminazione di burocratici regolamenti.

Emigrazione. — Il prefetto di Polizia di Parigi mandò una circolare con cui avverte che i giovanetti esteri aventi meno di 18 anni d'età, che vogliono occuparsi in stabilimenti industriali, devono ottenere dal proprio sindaco un libretto speciale con le dovute indicazioni e data di nascita.

Vuole con ciò metter rimedio all'indecente traffico che si fa tuttodì di minorenni italiani, trasportati nei stabilimenti francesi.

Informazioni particolari

del « Cittadino Italiano »

Roma, 19. — *Pelloux a Berlino?* — Vi raccolgo, per quello che può valere, una voce che corre fra i circoli giornalistici: Pelloux anziché in Tirolo si sarebbe spinto nel suo recente viaggio fino a Berlino, per concordarvi la condotta da seguirsi dopo le risultanze del processo di Rennes. La voce messa in circolazione, sicuramente con la stessa intenzione con cui si attribuiva ad un atto diplomatico il viaggio di Pelloux a Berlino annunziato e svanito giorni fa, va accolta come una produzione estiva.

La valigia delle Indie. — Fu conclusa la convenzione relativa alla Valigia delle Indie con l'istituzione di un biglietto di andata e ritorno da Londra in India e viceversa per la via di Brindisi, allo stesso prezzo che per la via di Marsiglia.

L'on. Martini. — L'on. Martini è ritornato qui ieri. Si abboccò con Fusinato e attende Pelloux e Visconti Venosta per il suo programma di riordinamento dell'Eritrea. Ripartirà per Massaua nella seconda quindicina di settembre.

Imposta di ricchezza mobile. — La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto per cui è prorogata al 10 ottobre l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile.

Consiglio di ministri. — Si annuncia che il Consiglio dei ministri è fissato per il 22 corrente e che sarà plenario; esso, fra l'altro, si occuperà della nomina del regio commissario per Milano e di una nuova destinazione del generale Giletta.

Un imitatore di Guérin. — La circolare del sottosegretario Bertolini per una più attiva vigilanza sugli aderenti ai partiti popolari, comincia a produrre i suoi effetti. Stamane senza mandato, quattro agenti pretendevano di perquisire l'abitazione di un operaio, ritenuto un sovversivo; questi si barricò in casa; gli agenti tentarono inutilmente di aprire e dovettero ritirarsi, lasciando sulle scale un grimaldello.

Il morbo si propaga! — Scrivono da Madrid che i medici spagnuoli inviati ad Oporto giudicano insufficienti le misure prese contro la peste e i servizi sanitari stabiliti dal Portogallo. Dicei che un caso sia avvenuto a Figuesira ed un decesso a Barcellos. L'epidemia tenderebbe a svilupparsi. Parecchi lazzeretti furono impiantati alla frontiera spagnuola. I viaggiatori provenienti dal Portogallo affermano un caso a Lisbona.

Estrazione del R. Lotto

Venezia, 19 agosto 1899.

VENEZIA	6	50	29	19	88
BARI	11	40	54	9	25
FIRENZE	22	5	14	59	89
MILANO	14	37	79	23	32
NAPOLI	4	33	46	51	38
PALERMO	86	79	67	34	15
ROMA	83	84	27	85	37
TORINO	67	61	24	28	86

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

Una rivolta a Parigi

Parigi, 21, ore 9. — Iersera dopo dispersa una dimostrazione anarchica in piazza della Repubblica vi furono delle b.ruffe fra anarchici e la polizia sulla piazza della stazione. Un gruppo di dimostranti diretti in piazza del Trono con alla testa Sebastiano Faure furono inseguiti dalla polizia ove seguì una violenta zuffa. Furono sparati diversi colpi di rivoltella. Il commissario di polizia Goulier fu ferito da due coltellate. Subito dopo avvenne altra zuffa tra dimostranti e la polizia. Tre agenti furono feriti. Sebastiano Faure salito con tre amici sul tramvai si recò in piazza della Repubblica dove tutti quattro furono arrestati.

Parigi, 21, ore 9.30. — I dimostranti dispersi dalla polizia in piazza della Repubblica divisi in due gruppi per la via San Martino giunse dinanzi alla chiesa di S. Giuseppe ove alcuni dimostranti penetrati nel santuario danneggiarono alcuni quadri, s'impadronirono di alcune sedie che incendiarono dinanzi alla chiesa. La polizia accorsa disperse i dimostranti.

Il secondo gruppo composto di circa 200 persone con bandiera rossa seguì per via Desbulets, dove furono affrontati dal commissario e dall'ispettore di polizia che furono maltrattati e gettati a terra. Il commissario fu gravemente contuso e l'ispettore ferito. Allora gli agenti di polizia si precipitarono contro i capi della rivolta. Seguì una zuffa violenta in cui rimasero feriti quattro agenti e i dimostranti dispersi. Vi furono trentadue arresti.

Parigi, 21, ore 10. — Dalle otto di iersera al tocco di stamane la polizia caricò i dimostranti e li respinse costantemente indietro fuori dei dintorni di via Chabrol. Furono sparati alcuni colpi di rivoltella sui Boulevards Magenta e Strasburgo senza colpire alcuno. Due chioschi di giornali furono abbattuti sul boulevard Magenta. Una nota della prefettura di polizia dice che ieri furono trasportati all'ospedale 380 feriti fra i quali 59 agenti, un commissario, un ispettore di polizia. Si operarono 150 arresti dei quali 70 furono mantenuti.

La farsa di via Chabrol
Dimostrazioni
Parigi, 20. — La situazione in Via Chabrol è immutata.

Le dimostrazioni continuarono iersera. Avvennero parecchie baruffe e vi furono alcuni feriti tra cui due agenti. Si fecero 17 arresti.

Nessun incidente avvenne durante tutta la giornata. Alcuni anarchici riuniti nel pomeriggio in piazza della Repubblica furono dispersi dalla polizia che impedì a Sebastien Faure di parlare.

Il procuratore della Repubblica ordinò di trattare Guérin e i suoi compagni come prigionieri comuni. Per la qualcosa riceveranno giornalmente 750 grammi di pane nero, un piatto di fagioli e una zuppa. Al giovedì e alla domenica avranno un quinto di vino e cento grammi di carne lessa.

Il giudice Fabre sospese l'istruttoria del processo sul complotto fino alla soluzione dell'episodio di via Chabrol. Le famiglie degli arrestati furono ammesse a visitarli.

Esposizione di Como

Como, 20. — Senza cerimonia inaugurale, fu aperta oggi al pubblico la nuova esposizione serica ed elettrica. Tutti gli industriali serici comaschi ripresentano i loro prodotti, come pure le ditte meccaniche italiane ed estere.

Processo Dreyfus

Rennes, 21. — L'udienza fu aperta alle 6.30. Il generale Fabre dice che Dreyfus senza franchezza nei modi cercava di penetrare nei segreti circa il concentramento sulla ferrovia Est. Soggiunge che da parte sua rimane convinto che Dreyfus è l'autore del *bordereau*. (Movimenti). Sulla domanda del Presidente, Dreyfus riconosce le dichiarazioni del generale Gabre esatte relativamente ai lavori che dovette eseguire. Il colonnello Daboville conferma la deposizione di Fabre. Cochefert depone che presenziò con Dupaty alla prova della dattatura fatta da Dreyfus. Vide questi dare segni evidenti d'inquietudine quando Dupaty gli mosse le prime osservazioni. Quando egli interrogò Dreyfus ne ebbe impressione. Dreyfus poteva essere colpevole e ne informò Mercier. Dreyfus dice che risponderà alla deposizione di Cochefert quando Dupaty sarà presente all'udienza. L'archivista Gribelin depone che gli parve che Dreyfus nel momento dell'arresto rappresentasse una commedia, negando le cose più evidenti. Dice che quando sopravvenne il *bordereau* sorsero sospetti in Dreyfus. Gribelin riconosce di essersi immischiato nelle manovre di Dupaty e di Henry in favore di Esterhazy. Indi il comandante Lauth dice soltanto che Henry conosceva l'agente che rimise il *bordereau*. Non crede che Henry abbia riconosciuto la calligrafia di Esterhazy.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

VELOCIPEDISTI

Prima di acquistare una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare l'Emporio Ciclistico di

Augusto Verza

UDINE - via Mercatovecchio N. 5 e 7 e troverete le rinomate biciclette
Rudge-Whitwort (Inglese)
Columbia (Americane)
Harford " "
Y-dette " "
Gloria della Ditta Bonder e Martiny di (Torino) nonchè le biciclette della Ditta Carlo Ghianda - Milano - macchine brevettate garanzia due anni.

Prezzi da non temere la concorrenza

Assortimento maglie - Calze - Berretti per ciclisti - Accessori di ultima novità, camere d'aria e coperture Gloria della Ditta Bonder e Martiny di Torino.

Noleggio, Cambi,

Riparazioni biciclette

Vendesi anche a rate mensili

CANAPIFICIO UDINESE
a forza idraulica ed a vapore
Udine (Cussignacco)

Lavorazione in cordaggi di qualsiasi grossezza — Spaghi in tutti i numeri — greggi, lucidati e colorati — articoli affini.

SPECIALITÀ
corde di cotone per trasmissioni e corde metalliche per parafulmini

Recapito dei propri prodotti
(Angolo) PAOLO CANCIANI
Via Rialto

Presso la Tipografia del Patronato Udine

G. Montuori — Opere predicabili, panegirici della B. Vergine e dei principali Santi, prezzo L. 4.

Francesco Biondelli D. C. D. G. — La Medaglia miracolosa, nuova ancora di speranza per il secolo XX. — Prezzo cent. 50.

Can. D. Scotti-Pagliara — Sermoni sopra le sette parole profferite da Nostro Signore Gesù Cristo in Croce, L. 2.

P. F. Dumortier — Vita del venerabile servo di Dio, P. Gennaro M. Sarnelli della congregazione del Ss. Redentore; L. 2.

Gesù al Cuore del Sacerdote secolare e regolare, del Sac. Bartolomeo dott. Del Monte, con aggiunte di Mons. Emanuele Indrich; prezzo lire una.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 21 agosto 1899

RENDITA

Italiana Parigi	fr.	92.05
Italiana Italia	L.	99.45
Exterieur	fr.	59.50

AZIONI

Mediterranee	L.	557.—
Banca d'Italia	>	977.—
Edison	>	420.—
Costruzioni Venete	>	98.—

CAMBI E VALUTE

Napoleoni	21.52
Francia	chèque 107.75
Sterline	> 27.21
Marchi	> 132.85
Fiorini	> 225.50

ULTIMI DISPACCI

Chiusura	fr.	91.60
Tendenza cattiva.		

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE		
M. 2.— 7.—	D. 4.45 7.41		
O. 4.45 8.57	O. 5.12 10.07		
M.* 6.05 9.48	O. 10.50 15.25		
D. 11.35 14.15	D. 14.10 17.—		
O. 13.20 18.30	M.** 17.35 21.45		
O. 17.30 22.37	M. 18.25 23.50		
P. 20.23 23.01	O. 22.25 2.45		

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE
O. 6.02 8.55	O. 6.10 9.—
D. 7.58 9.55	D. 9.28 11.05
O. 10.35 13.39	O. 14.39 17.06
D. 17.10 19.10	O. 16.55 19.40
O. 17.35 20.45	D. 18.39 20.05

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 3.15 7.33	A. 8.25 11.10
D.* 8.— 10.37	M. 9.— 12.55
M. 15.42 19.45	D.* 17.35 20.—
O. 17.35 20.30	M. 20.41 23.35

(*) In questo diretto sono ammessi i viaggiatori di 3.ª classe esclusi i militari.

DA CASARSA A SPILIMBE	DA SPILIMBE A CASARSA
O. 9.10 9.55	O. 8.05 8.45
M. 14.35 15.25	M. 13.15 14.—
O. 18.40 19.25	O. 17.30 18.10

DA CASARSA A PORTOGRE	DA PORTOGRE A CASARSA
O. 5.45 6.32	O. 8.10 8.47
O. 9.18 9.50	O. 13.05 13.50
O. 19.05 19.50	O. 20.45 21.25

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.06 6.37	M. 7.05 7.34
M. 9.59 10.18	M. 10.33 11.—
M. 11.59 11.58	M. 12.35 12.59
M. 15.56 16.27	M. 16.47 17.16
M. 20.40 21.10	M. 21.25 21.55

DA UDINE A PORTOGRE	DA PORTOGRE A UDINE
M. 7.51 10.—	M. 8.03 9.45
M. 13.10 15.51	M. 13.10 15.46
M. 17.25 19.33	M. 17.38 20.35

DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO
M. 6.10 8.45	M. 6.20 8.50
O. 8.58 11.20	M. 9.— 12.—
M. 14.50 19.45	M. 17.35 19.35
O. 21.04 23.10	M.* 21.40 22.—

* Questo treno parte da Cussignacco.

CONCINCENZE: Da Portogre per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

Tramvia Udine - S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.— 9.40	6.55 R. A. 8.33
R. A. 11.20 13.—	11.10 R. A. 12.22
R. R. 14.50 16.35	13.55 R. A. 5.35
R. A. 18.— 19.45	18.10 R. A. 19.20

PACCO CAMPIONE N. 1.

(Vedi avviso in 4.ª pagina).

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionati da disturbi inerenti alla gravidanza. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI & C. - MILANO

Collegio Convitto Arcivescovile
IN
UDINE
diretto dai PP. Stimatini

Insegnamento a norma dei Programmi governativi — Scuole elementari, ginnasiali, tecniche — Pensione modica — Trattamento ottimo

Informazioni e Programmi alla Direzione del Collegio

UDINE — Via Gemona N. 20 — UDINE

FRANCESCO vedi avviso in 4.ª pagina. Manifatture MARTINUZZI

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolotti - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

NOVITA' **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano**. - È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. - Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. - Superiore ai più rinomati saponi esteri. - Il prezzo poi è alla portata di tutti. - Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio. Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. - Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. - Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

DIFFIDA

L'ACQUA CHININA MIGONE, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un'immensa diffusione che va continuamente aumentando: torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si sono adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la CHININA-MIGONE si è meritamente acquistata. Quindi per non essere tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest'acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all'Etichetta che distingue la nostra SPECIALITÀ, la quale porta il nome e l'indirizzo della nostra Ditta A. MIGONE e C., Via Torino 12, MILANO, e la marca depositata (tre teste) qui sottosegnata. E siccome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra ACQUA CHININA con qualche altra imitante la nostra, crediamo opportuno ricordare, che questa nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che, anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali, più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l'apparenza esteriore e l'economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE e C. Profumieri, Milano, Via Torino, 12



Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. - Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

Pacco Campione N. 1
10 Articoli indispensabili
Valore L. 50 per sole L. 10

Spedite alla sottoscritta ditta tutti ricevono a mezzo pacco postale al proprio domicilio i seguenti 10 articoli:
1. Taglio di vestito per uomo, m. 3 cheviot tutta lana colori a piacere; nero, bien, marrone o fantasia, alto m. 1.40, sufficiente per giacca, calzone e gilet: o taglio elegantissimo vestito per signora.
2. Una coperta di seta per letto ad una piazza o la fodere complete con bottoni ecc. per vestito o un servizio da tavola per sei persone (tovaglia e tovaglioli).
3. Uno splendido tappeto damasco con frange m. 1.20-1.20.
4. Un tappeto orientale misto seta e oro o due candelieri in metallo bianco argentati.
5. Una sopradanco colla parola salve (scendiletto).
6. Una scatola sapone igienico finissimo per toilette e barba (3 pezzi).
7. Uno splendido temperino a due e più lame articolo di blocco di gran valore.
8. Un cravatta di seta elegantissima.
9. Un elegantissimo notes con imprimeur in oro contenente notes per scrivere, tariffa telegrafica e postale, fiore, contabilità, calendario, ecc.
10. Ventiquattro quaderni per scolari.
In luogo degli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, si possono ottenere i seguenti oggetti e cioè pezzi 28 di posateria per tavola 6 coltelli in acciaio con manico metallo, 6 cucchiaini, 6 forchette, 6 sotto bicchieri, 2 sotto bottiglie, 1 saliere, 1 rompicocco.
Dirigere le richieste col relativo importo alla prima casa di liquidazione permanente MICHELE DE CLEMENTE, Via Cairoli, N. 2, Milano.
Aggiungere L. 1.00 per spese di spedizione. Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2.
Domandare i campioni di Telerie di cotone che si vendono ogni pezzo di m. 40 alta 0.70 L. 12, alta 0.80 L. 14, alta 0.90 L. 16,90 ed altri campioni di tela De Clemente ogni 40 metri alta 0.70 L. 14, alta 0.80 L. 16, alta 0.90 L. 19. Tele di lino, stoffe di lana, seterie, maglierie, articoli per calzolaia, articoli per rivenditori, Bazar, ecc.

I Signori Direttori e Proprietari di Stabilimenti di Cura che intendono fare della buona ed efficace pubblicità rivolgano le loro richieste al noto Ufficio Centrale di Pubblicità del CITTADINO in Brescia che dispone di 200 e più giornali fra i più diffusi ed accreditati, con tariffa convenientissima.

Si mandano Preventivi gratis.

Scrivere semplicemente: CARLO GIGLI - Brescia

gli Oli d'Oliiva
P. SASSO e FIGLI
di ONEGLIA
sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2 - il chilo netto
id. dorato > 1,80 >>
Soprafino > 1,60 >>

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. - Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10, 9,25, e 8,50 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.
Indirizzo: P. Sasso e Figli - Oneglia.